

## L'intervista

**Andrea Orlando.** Il ministro della Giustizia si sfila dalla maggioranza del segretario: "Conosco il partito, così non tiene. Ho il dovere di evitare lo scivolone"

# "Così Renzi farà un frontale il governo pagherà il prezzo lo candidato? Ne parleremo"

“ **NESSUN ACCORDO**  
Non mi sono messo d'accordo con la minoranza, ho solo detto quello che penso

“ **PROTEGGERE GENTILONI**  
Bisogna evitare di scaricare le tensioni sulla tenuta del governo. Non sono convinto che accadrà davvero

**TOMMASO CIRIACO**

ROMA. Dopo cinque ore nel seminterrato di un afoso centro congressi, Andrea Orlando cammina a passo lento per il centro di Roma, direzione aria fresca. «Non ero d'accordo con Renzi e glielo ho detto, che c'è di strano? Se uno sbaglia, glielo dico. Se rischia il frontale, glielo dico. E infatti non ho partecipato al voto. Semplicemente, non penso che andare subito al congresso sia un bene per il Pd. E credo che le primarie finiranno per essere la sagra dell'antipolitica».

Tre metri davanti si muove la stazza imponente di Michele Emiliano. Un deputato sussurra al gran nemico del segretario: «Oh, Miché, rallenta che c'è Orlando...». Il governatore pugliese si volta con noncuranza, poi alza di qualche ottava il tono della voce: «Ministro, complimenti, ottimo discorso, mi hai convinto!». Il Guardasigilli capisce quanto scivoloso è quel fotogramma, infatti sorride: «Stasera ho vinto il premio della critica». Poi riprende a passeggiare.

**Orlando, è partita la sfida a Renzi? È stato molto netto.**

«Se vedi uno che pensi stia compiendo una parabola che porta a un frontale, lo avverti di stare attento. Perché così c'è il frontale. Io gli ho dato il mio consiglio. Spero che le mie fune-

ste previsioni non si avverino, ma conosco questo partito...».

**Quindi non è soddisfatto dell'esito della direzione?**

«Sono molto dispiaciuto. E non sono d'accordo, perché così non risolviamo i nostri problemi identitari e il tema della nostra proposta politica».

**Non ha sostenuto il documento votato dalla maggioranza del partito?**

«Non ho partecipato al voto».

**Però è passata la linea del congresso in tempi brevi. Il percorso congressuale quindi è ufficialmente partito?**

«Beh, no, quello lo apre l'assemblea. Vediamo cosa si deciderà in quella sede. Riproporrò lì la mia linea e spero di avere maggior fortuna con la richiesta di una conferenza programmatica che, in teoria, si può fare prima del congresso».

**Contrapposizione netta rispetto al segretario, comunque, che fa discutere.**

«Io normalmente sono molto attento agli aggettivi, ma in questo caso non si può sfumare una posizione: se uno non è d'accordo nel fare questo percorso, lo deve dire. Poi del merito e dei contenuti discuteremo».

**Lo sa che ha detto le stesse cose della minoranza del Pd? O, meglio, la sinistra dem ha benedetto le sue parole**

«Non mi sono messo d'accor-

do con la minoranza, ho solo detto quel che penso».

**Aveva avvisato Renzi che sarebbe intervenuto così?**

«Avevo fatto un'intervista, il cui contenuto era anche più netto di quanto detto oggi».

**Il segretario le ha anche risposto nella replica.**

«Ho semplicemente detto che non ho paura del popolo, ma delle regole».

**Quelle dello Statuto?**

«Sì, non portano a combattere la destra e il populismo come diciamo di voler fare. È un problema che un segretario dovrebbe porsi».

**Forse suona soltanto un po' strano vedere qualcuno che pur facendo parte della maggioranza del Pd, critica Renzi pubblicamente. È così?**

«Ragazzi, io non detto niente di particolarmente eversivo. Ho solo espresso i miei dubbi su un percorso. Se fa così clamore, significa che la discussione ha preso una brutta piega, perché allora vuol dire che o ci si insulta, o bisogna dare ragione al 100%...».

Si avvicina una telecamera, Orlando continua a passeggiare in piazza di Spagna. E a rispondere, a viso aperto.

**Ora c'è il rischio della scissione della minoranza?**

«Mi auguro di no, perché non credo che si possa uscire da un



partito per ragioni di calendario. Ma qui ci vuole la politica, che deve vigilare per evitare qualsiasi scivolata».

**Ha intenzione di candidarsi alla segreteria del Pd?**

«È un problema che mi porrò soltanto quando inizieremo a discutere sulla proposta da fare al Paese».

**Il voto della direzione è un avviso di sfratto a Gentiloni?**

«Non credo. Bisogna evitare di scaricare le tensioni sulla tenuta del governo. Mi hanno assicurato che non sarà così, spero abbiano ragione, ma non ne sono del tutto convinto».

**Si deve arrivare comunque in fondo alla legislatura?**

«Non necessariamente. La conferenza programmatica si può fare in un mese. Serve aprire una discussione seria sull'esperienza del governo Renzi».